

Il meccanismo «European credits for vocational education and training» (ECVET) fa parte del progetto globale proposto dai portatori di interesse politici durante il Summit di Lisbona e di Copenhagen (30/12/2002). Il suddetto meccanismo riguarda soprattutto la formazione lungo tutto l'arco della vita, la trasparenza delle qualifiche, lo sviluppo della mobilità geografica e la reciproca fiducia dei partner.

Gli orientamenti politici prescelti sono stati confermati dal Comunicato (Maastricht, 14/12/2004) rilasciato dai ministri competenti responsabili dell'istruzione e della formazione professionale provenienti da 32 paesi europei¹.

L'obiettivo del suddetto meccanismo è rendere possibile il trasferimento, la valutazione e il riconoscimento degli esiti della formazione ottenuti in un altro contesto di apprendimento.

Come esempio si può citare l'istruzione e la formazione professionale iniziale oppure la formazione continua svolta all'estero, nonché il riconoscimento degli esiti dell'apprendimento informale e non formale.

Le specifiche tecniche del meccanismo ECVET sono state elaborate dal gruppo tecnico di lavoro composto da 17 esperti europei nominati dalla Commissione Europea (CE).

Nel novembre 2005 la Commissione ha iniziato un processo di consultazioni a livello europeo. L'obiettivo di queste consultazioni era ottenere

opinioni sul meccanismo ECVET dagli stakeholder politici, esperti, attori del processo di istruzione e formazione professionale (VET) e tra altri tipi di destinatari dei 32 paesi.

Il risultato finale delle consultazioni verrà sottoposto ad una analisi sulla base della quale verrà elaborato uno strumento comunitario.

Nell'ambito delle consultazioni, alla fine del 2005, la Commissione Europea ha indetto una gara d'appalto per progetti finalizzati alla realizzazione di studi e ricerche sulle possibilità di attuazione del meccanismo ECVET. La ricerca ECVET CONNEXION ha come obiettivo principale l'analisi dettagliata delle possibilità di implementazione del sistema ECVET nella istruzione e formazione professionale iniziale. Contemporaneamente alla ricerca ECVET CONNEXION viene condotta la ricerca ECVET REFLECTOR², sui diversi elementi che compongono una data qualifiche. Il bando della CE era limitato all'ambito della attuazione di ECVET con l'obiettivo dell'organizzazione della mobilità europea di allievi e di giovani. Le informazioni contenute nel presente volantino riguardano esclusivamente la ricerca ECVET CONNEXION.

¹ 27 paesi membri dell'Unione Europea, 2 paesi candidati e 3 paesi EEA-EFTA (Associazione europea di libero scambio).

² Condotta da Forschungsinstitut Betriebliche Bildung e Bundesinstitut für Berufsbildung (Germania).

Meccanismo ECVET

L'ECVET può essere definito come:

- **Uno strumento pratico** e concreto che rende possibile il trasferimento e l'accumulazione degli esiti dell'apprendimento della persona tra i vari contesti di apprendimento e tra vari sistemi di certificazione.
- **Un processo** che rende possibile la descrizione metodologica di qualificazioni come unità di insegnamento che possano essere trasferite e accumulate (sono conoscenze, abilità e competenze) insieme ai punti di credito che gli vengono assegnati

Riassumendo (nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale iniziale), grazie all'ECVET diventerebbe possibile il riconoscimento dei risultati della formazione svolta dall'allievo all'estero nell'ambito del programma mobilità. Il responsabile di tale riconoscimento sarebbe l'ente di certificazione nel paese mandante.

Contesto della formazione: PAESE OSPITANTE		Contesto della formazione: PAESE MANDANTE
Formazione mirante all'acquisizione di risultati di apprendimento ed esperienza in altri paesi europei	Periodo della mobilità	Formazione nell'ambito dei percorsi formali delle qualifiche
Ente di certificazione nel paese ospitante		Ente di certificazione nel paese mandante
Effettua la valutazione dei risultati di istruzione e formazione e attribuisce punti di credito all'allievo		Riconosce i punti di credito ottenuti dall'allievo e successivamente approva i risultati di formazione trasferiti

Ricerca ECVET Connexion

OBIETTIVI

La ricerca "ECVET CONNEXION" ha come scopo da un lato di analizzare il sistema di istruzione e formazione professionale iniziale (IVET) in Europa dal punto di vista dell'offerta di formazione (tipo, organizzazione, programmi, fornitori di corsi di addestramento); dall'altro lato di identificare gli ostacoli all'attuazione del meccanismo ECVET e formulare proposte che potrebbero influire in modo positivo sul suo sviluppo

CONSORZIO

La Commissione Europea ha commissionato la realizzazione della ricerca all'istituzione francese Association Nationale pour la Formation Automobile (ANFA - Associazione Nazionale per la Formazione nell'Automobile) e al Ministero Francese dell'Istruzione Nazionale, Università e Ricerche che ha deciso di collaborare nella ricerca. La collaborazione

tra il ministero e l'istituzione settoriale dimostra quanto è utile affrontare l'istruzione e formazione professionale da diversi punti di riferimento. Tale diversità di approcci viene espressa anche in varie reti di esperti (38 esperti) impegnati nella ricerca (amministrazione centrale - 13, amministrazione regionale - 3, organizzazioni settoriali - 7, organismi di formazione - 8, istituzioni specializzate nell'analisi dell'istruzione e formazione professionale - 5).

La ricerca ECVET CONNEXION è stata svolta dal gennaio 2006 al dicembre 2006.

I questionari - un elemento della ricerca - sono stati compilati da oltre 170 rappresentanti di istituzioni di istruzione e formazione professionale (da un minimo di 7 persone in ciascun paese in cui sono state svolte analisi dettagliate). Oltre 190 persone hanno partecipato alle "piattaforme" (incontri dedicati allo scambio di opinioni e esperienze).

ANALISI

La ricerca ECVET Connexion definisce i requisiti (azioni e strumenti) che occorre prendere in considerazione perché i fornitori di addestramento possano applicare il meccanismo ECVET. Tale soluzione è legata alla tecnica che nella specificazione tecnica viene definita quale il primo „requisito“. Tuttavia una sola adozione formale del meccanismo ECVET da istituzioni competenti non è sufficiente. Bisogna prendere in considerazione anche il raggiungimento degli altri 3 requisiti: elasticità, autonomia e penetrabilità. Ciascuno di questi requisiti risponde ai bisogni specifici legati all'implementazione del meccanismo ECVET.

➤ **Tecnicità** (Capacità di applicare le specificazioni tecniche del meccanismo ECVET). L'acquisizione di questo requisito determina la creazione delle basi uniformi e l'adozione dello stesso approccio da ciascun sottosistema. Si potrebbe definirlo come "grammatica comune".

➤ **Elasticità** dei percorsi di formazione (possibilità data ai fornitori di addestramento di offrire e gestire individuali percorsi di formazione). Questo requisito è legato alla necessità di individualizzazione dei percorsi, tenendo conto delle mobilità in diversi contesti di insegnamento (apprendimento per tutta la vita). L'ECVET comprende anche il riconoscimento degli esiti di formazione ottenuti in un contesto formativo esterno. L'obiettivo è il riconoscimento degli esiti di formazione insieme alle unità (il più piccolo ed elementare componente

della certificazione). Successivamente l'offerta formativa dovrebbe proporre una organizzazione che rende possibile l'individualizzazione dei percorsi di formazione (modulo³) e la gestione dei risultati/dispendi nell'ambito del sistema.

➤ **Autonomia** del centro formativo (Capacità dei fornitori di addestramento di partecipare al processo di mobilitazione dei mezzi finanziari, a prendere iniziative e a firmare contratti). Per implementare l'ECVET è richiesta almeno la minima autonomia dei fornitori di corsi di addestramento.

➤ **Penetrabilità**: fiducia reciproca tra i partner (Capacità ad approvare gli esiti di formazione ottenuti in un altro sistema o ambiente). Questo requisito viene giudicato come bisogno dell'apertura alla mobilità e agli altri sistemi. I partner dovrebbero approvare la valutazione e i punti di credito attribuiti dagli altri partner e avere a disposizione strumenti adeguati, in particolare nel campo della qualità, che possono facilitare l'aumento della reciproca fiducia.

Sono stati definiti 22 indici che rendono possibile la valutazione del grado di raggiungimento dei suddetti requisiti.

³ Il modulo è una parte dell'addestramento coerente nella misura sufficiente da poter essere una unità formativa separata e autonoma. Il modulo è legato all'organizzazione dell'addestramento. Può essere composto di una o più unità o addirittura da una parte dell'unità.

Dopo la prima analisi era difficile dare una risposta binaria sulla conformità dei sottosistemi alle condizioni necessarie all'applicazione del meccanismo ECVET. In realtà ciascun requisito è presente in una maggiore o minore misura.

Tipologia dei sottosistemi IVET

Numerosi elementi mostrano ricorrenze nel funzionamento, organizzazione e processi tra i vari sottosistemi dell'addestramento professionale iniziale. Inoltre, numerosi sottosistemi possono essere raggruppati se applicano soluzioni e approcci simili all'insieme dei punti analizzati.

La tipologia presentata è basata sulle proprietà generali e più significative dei sottosistemi. Non c'è completa coesione tra i vari tipi di sottosistemi. I criteri che definiscono un tipo potrebbero non essere rispettati tutti da un sottosistema. Tuttavia si può ammettere che un dato sottosistema appartiene ad un dato tipo perché il criterio determinante lo caratterizza (convergenza dei criteri). La tipologia può essere considerata corretta, perché le differenze sottolineate sono marginali. Essa è rappresentativa della realtà dei sistemi di Formazione Professionale Iniziale (FPI).

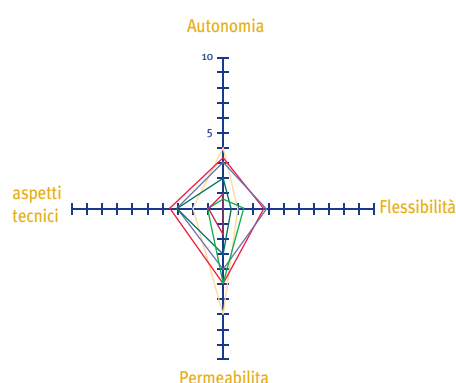
I punti di riferimento identificati sono la definizione fabbisogni formativi (partecipanti al processo, ruoli, ...), contesti in cui avviene la formazione (azienda, centri formativi, % di diffusione ecc.), contenuti formativi e erogazione della formazione (tipo, organizzazione pedagogica, ruolo del formatore etc.) e la valutazione dei risultati di apprendimento (tipo, contenuto, processo, competenze del valutatore etc.).



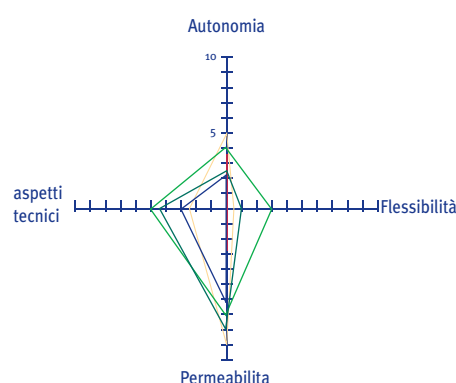
Tipologia dei sottosistemi IVET

Tipo	Definizione	Numero
1 Orientato alle conoscenze	La formazione è considerata un periodo antecedente l'attiva vita professionale, un momento durante il quale vengono appresi elementi fondamentali usati dopo, su cui si baserà l'occupabilità. Dopo questo periodo l'allievo affronterà la complessità della situazione professionale concreta: acquisisce capacità e competenze in un laboratorio ed il datore di lavoro dovrà adeguarlo alla situazione della vita reale.	
	L'occupabilità dell'allievo viene differita nel tempo	13
2 Occupabilità	La formazione è basata sull'occupazione. Uno stretto legame con circuiti professionali in tutte le fasi del processo costituisce un importante elemento del sistema. Le imprese sono un portatore di interesse chiave del processo di formazione. L'allievo dovrebbe essere operativo (capace di intraprendere un lavoro) al termine della formazione.	
	Ci si aspetta la immediata occupabilità degli allievi	5
3 Adattabilità	La formazione si concentra sull'adattabilità professionale: il concetto di occupazione è ampio. La professionalità si considera acquisita dopo un periodo di adattamento durante il quale le competenze apprese vengono verificate. Questa contestualizzazione ha luogo durante il primo impiego.	
	L'occupabilità dell'allievo è potenziale	7
4 Portafoglio delle competenze	La formazione si concentra sull'acquisizione di qualificazioni in modo progressivo e individuale. È costituita da moduli indipendenti che possono essere combinati/raccolti, a seconda delle circostanze, in modo da adattarsi ai requisiti dell'impiego/posizione da svolgere. Il percorso formativo è composto di validazioni successive dei risultati dell'apprendimento che arricchiscono progressivamente il portafoglio di competenze dell'allievo. L'occupabilità dell'allievo gli permette una costruzione flessibile del portafoglio delle competenze.	
	L'occupabilità viene costruita gradualmente dall'allievo	5

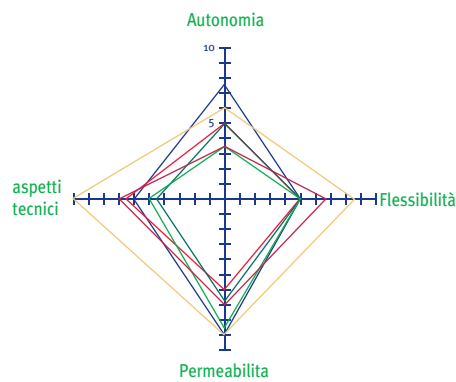
4 requisiti nel 1 tipo: Orientato alle conoscenze



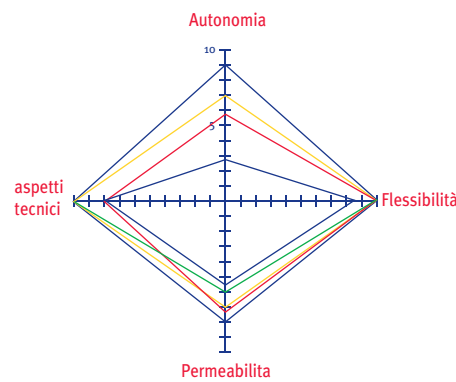
4 requisiti nel 2 tipo: Occupabilità



4 requisiti nel 3 tipo: Adattabilità



4 requisiti nel 4 tipo: Portafoglio delle competenze



DIAGNOSTICA

Sulla base di questa analisi a due livelli (requisiti e tipologie) è stata eseguita una diagnosi per ogni tipo di sistema: i sottosistemi sono rappresentati nei grafici in collegamento con i 4 requisiti dell'implementazione del meccanismo ECVET. Pertanto più un sottosistema si avvicina al punto 0, minore è la corrispondenza ai quattro requisiti (confronta il diagramma 1).

Più il sottosistema si disperde (è aperto), più si avvicina al raggiungimento dei 4 requisiti e risulta potenzialmente preparato all'implementazione del meccanismo ECVET (confronta il diagramma 4).

Concetti chiave

Dal punto di vista tecnico la capacità di dare maggiore autonomia ai centri di formazione e la capacità di gestire percorsi formativi personalizzati sembrano essere, oggi, i due requisiti più difficili da attuare in diversi sistemi.

L'implementazione delle specifiche tecniche sembra fattibile per la maggior parte dei sottosistemi, anche perché i sistemi più lontani sono adesso in una fase di evoluzione dinamica.

La situazione generale caratterizzata dall'indice di „permeabilità” è attualmente molto vantaggiosa. Alcuni sottosistemi „accoglieranno” in modo positivo persone che hanno ottenuto risultati di apprendimento in altri sistemi.



Proposte e azioni

Il confronto della situazione attuale e della situazione ottimale per l'implementazione dell'ECVET rende possibile il suggerimento delle azioni opportune, che possono essere identificate nel modo seguente:

LAVORO SUL DISPOSITIVO DELLE SPECIFICHE TECNICHE ECVET (ASPETTI TECNICI)

- Condivisione delle esperienze eccellenti
- Identificazione degli elementi dei sistemi più ricettivi all'implementazione delle specifiche tecniche
- Lavori sull'importanza cruciale dell'organizzazione delle unità

FAVORIRE LA “MOBILITÀ RICONOSCIUTA” E FACILITARE L'INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

- Appoggio all'introduzione di corsi di formazione modulari adattati alla mobilità riconosciuta
- incremento della durata media della mobilità geografica
- Facilitazione del riconoscimento dei risultati dell'apprendimento tramite la fiducia reciproca (mutual trust) nella valutazione
- Rendere gli organismi di formazione compatibili per una mobilità gestita

SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI PORTATORI DI INTERESSE (AUTONOMIA)

- Sviluppo delle conoscenze sulla produzione di qualifiche
- Sviluppo delle conoscenze sulla valutazione
- Sviluppo delle conoscenze sull'implementazione dei progetti riguardanti la mobilità
- Creazione dei centri di formazione formatori sull'approccio modulare e sulla gestione di percorsi formativi individualizzati

CREAZIONE DI CONNESSIONI TRA I SISTEMI (PERMEABILITÀ)

- Elaborazione di un'offerta uniforme di formazione
 - promozione delle metodologie scritte
 - presentazione e procedure (formalizzazione e paragoni)
 - creazione di profili professionali comuni (approccio dall'alto “top down”)
 - uso delle esperienze attuali (approccio dal basso “bottom up”)
- Sviluppo di reti
- Determinazione e utilizzo delle relazioni tra le direttive ECVET e gli strumenti europei esistenti (EUROPASS, EQF, ecc.)
- Sviluppo di unità specifiche (dedicate alla mobilità)

ESEMPLI DELLE AZIONI:

- Creazione di una banca dati tematica per la documentazione
- Implementazione e sostegno di progetti-guida e di lavori di ricerca
- Realizzazione di esperimenti
- Implementazione delle azioni riguardanti lo scambio della buona prassi/seminari di lavoro/scambio dei trainer
- Creazione della banca dati delle prassi di valutazione
- Implementazione e sostegno dei progetti-guida e dei lavori di ricerca del tipo “top down” e “bottom up”
- Elaborazione delle unità dedicate alla mobilità: unità ECVET
- Elaborazione dei progetti orientati alla connessione dell'ECVET con i strumenti esistenti
- Attività di formazione (risultati dell'apprendimento)
- Utilizzo dei risultati dei progetti pilota ed esperimenti attuali terminati

Il rapporto finale (Sintesi) dello studio presenta le proposte nei dettagli: www.anfa-auto.fr - www.ecvetconnexion.com



Conclusioni

Sia la ricerca CONNEXION sia la ricerca REFLECTOR dimostrano che i principi del sistema ECVET hanno un riscontro positivo in Europa. Queste ricerche, tuttavia, sottolineano che l'implementazione e l'applicazione del meccanismo ECVET dovrebbero essere intraprese in accordo con le regole fondamentali dei sistemi regionali e nazionali. Nello stesso tempo i risultati delle ricerche confermano che ECVET può essere applicato senza un impatto sulle basi dei sistemi di qualificazione e/oppure dell'istruzione e formazione professionale iniziale.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute